



CITTÀ DI NOTO



Patrimonio dell'Umanità



AGENZE 21 LOCALI ITALIANE

**Adezione al coordinamento nazionale
delle Agende 21 locali italiane**



**Ufficio di Agenda 21 Locale
Città di Noto**



**Adezione al coordinamento regionale
delle
Agende 21 locali Sicilia**

***Appendice allo
Studio socio-economico e ambientale
per la Revisione del P.R.G. di Noto
a cura dell'arch. Giovanni Fugà***

**Piano d'Azione per la sostenibilità
sociale, economica e ambientale di Noto:
il sistema urbano, il sistema rurale, il sistema ambientale**

**Linee guida
per l'attuazione dei principi di sostenibilità
in ambito urbano, rurale e ambientale**

Noto, li 13 settembre 2010

Dott. arch. Giovanni Fugà

Indice

1. Introduzione.....	pag.	1
2. Gli obiettivi di sostenibilità	pag.	2
3. I Sistemi: urbano, rurale, ambientale	pag.	3
Conclusioni:		
il Piano d’Azione per la sostenibilità sociale, economica, ambientale di Noto	pag.	4

1. Introduzione

L'adozione dello Schema di Massima (delibera del C.C. n. 82 del 24.10.2007) relativo alla "Revisione del P.R.G. del territorio di Noto", redatto nel maggio 2006 (trasmesso con nota prot. gen. n. 22518 del 04.07.2006) dall'Ufficio speciale di Piano (istituito con delibera di G.M. n. 105 del 26.06.2003 ed integrato con delibera di G.M. n. 87 del 26.05.2005) con la consulenza della prof.ssa Tatiana Kirova (delibera di G.M. n. 106 del 26.06.2003) secondo le "Linee guida" delineate dalle "Direttive Generali" del 2004 (delibera del C.C. n. 11 del 18.02.2004), ha rappresentato una fase "importante e significativa" del processo urbanistico degli ultimi cinquant'anni (riferito allo scempio del Piano "Sultana" negli anni '60-70 per la proposta di realizzare un "porto turistico" nei Pantani di Vendicari) per aver introdotto gli "indirizzi di pianificazione strategica e di programmazione sostenibile" – oltre alla "dichiarazione di sostenibilità" - riconducibili ai principi e ai criteri della sostenibilità economica, sociale e ambientale tipici del processo di Agenda 21 locale e della Carta di Aalborg (1994 e 2004) alla quale il Comune di Noto ha aderito nel gennaio 2004.

I contenuti e gli obiettivi sono evidenziati nel "Documento sugli indirizzi di programmazione" di cui all'Allegato alla Tav. 6-Bis dello Schema di Massima relativi alla "Rete Ecologica e Agenda 21 locale per lo sviluppo sostenibile".

1. - La **Rete Ecologica** in ambito comunale, definita secondo i "lineamenti di indirizzo tratti dalle linee guida di attuazione della R.E.S. – P.O.R. Sicilia 2000-2006, rappresenta una "nuova concezione delle politiche di conservazione dell'eco-sistema territoriale" per fronteggiare il progressivo degrado del patrimonio naturalistico, paesaggistico e ambientale, causati dall'accrescimento discontinuo e incontrollato delle attività antropiche e insediative.

L'approccio di tale sistema, quindi, coniuga la conservazione della natura con la pianificazione territoriale e delle attività produttive, assegnando alla Rete Ecologica il valore di "strumento" per la conservazione della ricca diversità di paesaggi, habitat e specie di rilevanza europea e mondiale.

Obiettivo principale della R.E. è quello (come le Direttive Habitat e Natura 2000) della "conservazione" della biodiversità come parte integrante dello sviluppo economico e sociale ma anche di "costruire" nuovi modelli di gestione che generino "conservazione e qualità ambientale", producendo reddito e occupazione attraverso la valorizzazione delle risorse del patrimonio endogeno, lo sviluppo di nuove attività e di sistemi produttivi ed erogazione dei relativi servizi, facendo sì che il territorio interessato dalla R.E. diventi "ambito privilegiato" nel quale sperimentare nuove forme di intervento per diventare "piani o progetti d'eccellenza".

Il concetto di "sviluppo sostenibile" è ricompreso, quindi, in una concezione più articolata e complessa del processo di sviluppo economico e sociale, non contrapponendosi ad esso ma integrandolo o adattandolo con verifiche di "compatibilità ecologica".

2. - **Agenda 21 locale** rappresenta il "motore" privilegiato e strategico per la "partecipazione, consultazione e condivisione" delle idee e dei progetti che, attraverso gli strumenti del Piano d'Azione e del Forum cittadino, realizzano gli interventi migliorativi da attivare nel territorio secondo "obiettivi, priorità e tempi" di realizzo.

L'introduzione nel P.R.G. di tali strumenti rappresenta una "strategia nuova" di "conoscenza" ma soprattutto di capacità innovativa di saper "gestire" il territorio e di "monitorare" le aree di "criticità" individuate in fase ricognitiva dello "stato di fatto" al fine di "controllare" il loro grado di "qualificazione ambientale" e di perseguimento degli obiettivi prefissati.

Il Piano di Azione denominato "Noto Sostenibile" individua, in linea di massima, aspetti riguardanti:

- la mobilità urbana
- i trasporti pubblici e privati
- la tutela e conservazione delle risorse naturali e ambientali e delle azioni per valorizzarle
- il risparmio energetico nell'edilizia pubblica e privata, con allegato al R.E. sul "piano energetico ambientale"
- la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e il loro riciclo o recupero
- la riduzione dei fattori inquinanti (acustico, atmosferico, idrico), specie nelle colture agricole e intensive
- il turismo sostenibile che rispetti l'ambiente, la natura, il patrimonio culturale e artistico
- l'educazione ambientale nelle scuole come processo di sensibilizzazione al rispetto della natura e del patrimonio artistico, delle tradizioni, dell'ambiente, del paesaggio
- il risparmio nel consumo di suolo edificabile e nell'introduzione di aspetti normativi per incrementare il verde privato e le aree di verde pubblico (c.d. "standard urbanistici")
- pianificazione urbanistica ed attività edilizia da realizzare secondo i principi della "sostenibilità ambientale"

Spetta, pertanto, alla definizione del Piano Urbanistico Comunale l'introduzione di norme, principi e linee d'intervento per realizzare la "sostenibilità ambientale" nel territorio di Noto.

2. - Gli obiettivi di sostenibilità

I Principi dello "sviluppo sostenibile" sono evidenziati nel Codice Ambientale (corretto nella versione di cui al D.Lgs. 16.01.2008 n. 4) e, specificatamente, agli artt. 3-bis, ter, quater, quinquies e sexies modificando il testo originario (D.Lgs. del 3.04.2006 n. 152).

I principi dell'azione ambientale e della tutela degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale devono rappresentare per l'attività della Pubblica Amministrazione un "obiettivo prioritario" da perseguire con "attivismo ed equilibrio nelle scelte" sapientemente inserite nelle "dinamiche della produzione e del consumo di beni e servizi".

I principi desumibili dalle norme legislative costituiscono le condizioni "minime ed essenziali" per assicurare la tutela dell'ambiente su tutto il territorio nazionale.

La legislazione, altresì, tende a privilegiare il "principio di solidarietà" per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro.

La risoluzione delle questioni che coinvolgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane.

Il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità va raggiunto con appositi "strumenti di programmazione"; tra essi sono tipici: i "Piani di Azione" di Agenda 21 locale o i "Piani di Contabilità Ambientale" secondo il processo metodologico ICLEI molto adottato in molte città, province e regioni del centro-nord d'Italia.

Un esempio di "Piano di contabilità ambientale" per il Comune di Noto è stato proposto dall'Ufficio di Agenda 21 locale di Noto e che si richiama a quello adottato nella Città di Reggio Emilia.

Gli aspetti caratterizzanti del "documento" sono le "LINEE PROGRAMMATICHE AMBIENTALI" relative al "Piano Ambientale" che nasce dall'impegno dell'Ente di PERSEGUIRE I CRITERI ED I PRINCIPI DELLA SOSTENIBILITA' SOCIALE, ECONOMICA E AMBIENTALE.

L'esigenza di redigere un Piano Ambientale in un Ente locale nasce dall'insufficienza degli strumenti contabili tradizionali nel gestire situazioni problematiche dal punto di vista ambientale, dall'incapacità di questi strumenti di leggere il livello e le variazioni di benessere di un determinato territorio o sistema locale.

La Bozza del PIANO AMBIENTALE DEL COMUNE DI NOTO contiene le "linee programmatiche di previsione" per l'anno successivo che nel corso degli anni dovrà essere confrontato con quello degli anni precedenti; cioè una contabilità di bilancio "consuntivo" e una di "previsione" per l'anno successivo, come il bilancio finanziario.

Questo documento dovrà essere approvato dal Consiglio Comunale, il quale deciderà nella prima fase per dare continuità al processo estendendolo agli anni successivi.

Il PIANO AMBIENTALE ha un valore "strategico" per l'Ente, in quanto strumento di "rendicontazione e trasparenza e di buona gestione interna", nonché per "monitorare le azioni" che l'amministrazione ha avviato per la messa a sistema dell'intero processo.

Negli anni successivi e "a regime" Il PIANO AMBIENTALE del Comune di Noto dovranno essere due:

- il PIANO AMBIENTALE DI PREVISIONE
- il PIANO AMBIENTALE A CONSUNTIVO

e seguiranno l'iter di approvazione del Bilancio finanziario di esercizio preventivo e del conto consuntivo economico dell'ente.

Il Piano Ambientale di previsione indicherà gli impegni strategici e gli obiettivi dell'anno, le risorse finanziarie e i target ambientali (gli indicatori ambientali) e costituirà il punto di partenza per la redazione del consuntivo.

Il Piano Ambientale a Consuntivo permetterà di verificare a posteriori il raggiungimento dei risultati rispetto a quanto dichiarato nel preventivo, la spesa ambientale effettivamente sostenuta, gli effetti delle politiche e delle azioni misurati dagli indicatori e consentirà quindi di verificare l'efficacia e l'efficienza delle politiche.

In occasione dell'insediamento della nuova Amministrazione, dopo le elezioni comunali, viene redatto un Documento riguardante le "LINEE PROGRAMMATICHE AMBIENTALI", cioè un documento attraverso il quale i nuovi amministratori esplicitano i loro "impegni ambientali" per i prossimi anni di mandato.

La Piano Ambientale è uno strumento di "governance e di democrazia partecipata" che impone agli amministratori "trasparenza" e "assunzione di responsabilità" rispetto agli impegni assunti; occorre, quindi, che gli impegni dell'Ente siano esplicitati a preventivo in modo da verificare successivamente attraverso il sistema di Contabilità Ambientale l'efficacia, l'efficienza e la coerenza delle attività realizzate, nonché l'entità delle spese sostenute.

Le LINEE PROGRAMMATICHE AMBIENTALI costituiscono il primo passo per la messa a sistema della "Contabilità Ambientale" dell'Ente in quanto definiscono gli impegni strategici di mandato, che verranno poi riportati a fianco delle politiche annuali nei prossimi bilanci a preventivo e a consuntivo.

Di seguito si riporta una breve descrizione del sistema di Contabilità Ambientale del Comune (in allegato, inoltre, è possibile trovare la struttura di rendicontazione completa).

Nel capitolo 3 sono invece esplicitati gli impegni di mandato della nuova Giunta riclassificati in base alla struttura di rendicontazione del Comune. Dopo una breve introduzione sulla metodologia utilizzata si riportano le schede, una per ogni area di competenza, all'interno delle quali sono indicati:

- gli impegni strategici di mandato e le relative macro azioni (cioè le principali attività previste per la realizzazione degli impegni),
- tra queste sono individuate le priorità della nuova Giunta,
- gli indicatori ambientali e i target di mandato che serviranno a misurare a posteriori i risultati raggiunti.

3. I Sistemi: urbano, rurale e ambientale

La necessità di articolare in tre sistemi (urbano, rurale, ambientale) l'analisi e le valutazioni sul territorio, soprattutto se finalizzate alle eventuali trasformazioni che ne mutano l'uso e le destinazioni urbanistiche secondo le necessità umane, sia in ambito residenziale e sia per le attività produttive, sono determinate da una "idea-guida" di "sistemica" lettura dell'esistente e delle proposte di progetto (urbanistico ed edilizio) finalizzate a "migliorare e qualificare" il territorio con una "visione strategica di pianificazione e di programmazione degli interventi", visto come "unitario e interconnesso" nel quale devono "convivere e non confliggere" gli elementi della Natura con le esigenze dell'Uomo, senza sottrarre all'ambiente naturale risorse "ingiustificatamente" e con la necessità di preservarle e conservarle "integre" alle future generazioni, con l'idea finale di realizzare gli obiettivi della sostenibilità sociale, economica ed ambientale.

3.1 - Il Sistema Urbano

Il Sistema urbano è definito da quel complesso di interconnessioni "territorialmente concentrate" (c.d. "densità" territoriale, fondiaria, ecc.) che hanno trasformato l'ambiente naturale pre-esistente in "edificabile" agli usi per soddisfare le esigenze dell'uomo (abitativo, attività produttive, ecc.); ad esso sono comprensive le infrastrutture di urbanizzazione (primarie e secondarie) e le reti di servizi.

Nell'ambito della ricognizione sullo stato attuale del territorio di Noto evidenziata nello Schema di Massima per la Revisione del P.R.G., si possono leggere le seguenti "criticità":

- eccessivo inurbamento del centro urbano, principalmente individuato nella parte periferica a sud, a ovest e a nord della città, causando inaccessibilità nelle aree interne (centro storico) per una carente o inadeguata viabilità di scorrimento, il degrado di vaste aree (individuate nelle cartografie come "criticità") periferiche dove sono carenti spazi ad uso sociale e ricreative, ma anche infrastrutture di urbanizzazione essenziali per la "qualità urbana" rapportandone la qualità a quella del "centro storico" barocco (patrimonio UNESCO).
- eccessivo inurbamento nelle contrade costiere (principalmente nel tratto Calabernardo, Lido di Noto, Eloro-Pizzuta) interessate dagli anni '70 ad un massiccio insediamento edilizio "abusivo" e "sanate" negli anni '80 con leggi sul riordino urbanistico, attualmente inserite in vari "comparti edificatori" comprendenti "piani particolareggiati residenziali di iniziativa pubblica". In essi sono

state evidenziate numerose "criticità" che devono unitariamente interconnettere gli obiettivi di "riqualificazione urbana e di qualità ambientale", tenendo conto, soprattutto, della inter-faccia (water-front) sul litorale costiero jonico che deve interessare sia il "sistema ambientale" (vincolo ambientale entro la fascia dei 300 metri dalla battigia) e sia la vicinanza a sud con l'area archeologica di Eloro e, più a sud, la Riserva Naturale Orientata "Oasi Faunistica di Vendicari" (protetta dalla Convenzione internazionale di Ramsar 1974).

- eccessivo inurbamento nelle contrade costiere di S. Lorenzo, Terreni Nuovi, Spinazza, Bove Marino, Marzamemi interessate da "agglomerati abusivi" e sanati con "piani particolareggiati di riordino urbanistico-edilizio". In esse valgono le stesse considerazioni precedentemente espresse nelle contrade di Lido di Noto, con particolare attenzione, specie per la zona a nord, prossima alla Riserva di Vendicari e alla istituenda Riserva Marina Protetta di Vendicari per la quale si dovrebbero ipotizzare ed attuare degli interventi "specifici e mirati" alla tutela ambientale e alla salvaguardia dell'eco-sistema circostante attinente al fronte litorale.
- particolare attenzione deve essere rivolta al "recupero e utilizzo della tratta ferroviaria dismessa" sul tratto Noto-Marzamemi-Pachino, attualmente interessata da un "progetto di pista ciclabile" sul sedime ferroviario esistente, attingendo a finanziamenti regionali a ciò destinati su specifiche direttive regionali di "riutilizzo delle ferrovie dismesse" in Sicilia. Occorre, far presente però - per corretta informazione - che una Commissione Tecnica insediata dal Sindaco di Noto pro-tempore nel 2003, al quale facevano parte tutti i responsabili degli Uffici regionali, provinciali e locali degli Enti competenti (Soprintendenza e Azienda Regionale Foreste Demaniali) e alla presenza del Comune di Pachino, evidenziò e decise la "utilità, l'opportunità e la necessità", per la coerenza alle strategie di "sviluppo sostenibile" e di valorizzazione turistica nel rispetto dell'ambiente e nella conservazione delle peculiarità presenti nel territorio, di un "recupero e riuso della tratta ferroviaria con un trenino turistico anche su gomme". Tale soluzione, anche se oramai di difficile attuazione per gli orientamenti politici diffusi e rivolti in tal senso, deve far riflettere su un "futuro-negato" di realizzare un Progetto di sviluppo turistico di valorizzazione dell'intera zona costiera ipotizzando un collegamento tra Noto e Pachino con un "trenino turistico", contribuendo a decongestionare il traffico verso la zona costiera e balneare specie nel periodo estivo, e potendolo, anche, affiancare a una "rete di piste ciclabili" che percorrono e si compenetrano lungo la fascia costiera, collegandosi con l'entroterra dove stanno sorgendo numerosi "agriturismi".

3.2 - Il Sistema Rurale

Il Sistema rurale è rappresentato dal territorio prevalentemente "agricolo" dove sono maggiormente diffuse le attività "silvo-agro-pastorali e zootecniche" e che rappresentano le "attività" principali a presidio di tale sistema. Ad esse vanno collegate e comprese tutte le aree di interconnessione che, non svolgendo attività agricole tradizionali, anche de "abbandonate" possono rappresentare di per sé "una risorsa" per l'ambiente. Esse possono meglio essere catalogate in un progetto di "unità di paesaggio agricolo" con funzioni tipiche e usi eco-compatibili. Il sistema infrastrutturale viario di collegamento nel territorio è stato individuato negli elaborati di Piano dello Schema di Massima di Revisione per costituire una "rete di recupero e valorizzazione" anche delle "regie

trazzere" per costituire "itinerari escursionistici e di valenza paesaggistico-culturale". Il paesaggio agrario deve essere "appositamente normato e tutelato" al fine di evitare "categoricamente" abusi edilizi (c.d. "villette sparse") e violazioni delle bellezze paesaggistico-ambientali.

3.3 - Il Sistema Ambientale

Il Sistema ambientale è rappresentato dal territorio caratterizzato dalle "aree agricole" soggette a vari tipi di vincolo (paesaggistico, ambientale, idrogeologico, archeologico, storico-artistico, naturalistico). In tale sistema lo strumento della "rete ecologica" rappresenta l'elemento di interconnessione e di valorizzazione dell'intero territorio. Le peculiarità presenti nel territorio netino, dove risultano presenti oltre 15.000 ettari di "aree protette (SIC, ZPS, Riserve, Oasi naturalistiche)" appartenenti alla "Rete Natura 2000", rappresentano una "potenzialità" per realizzare appropriate "politiche" di "conservazione e valorizzazione turistica eco-sostenibile".

Tra gli obiettivi, che si collegano armonicamente con l'imminente istituzione del "Parco nazionale degli Iblei", vi è quello di realizzare la "rete ecologica comunale" che possa rappresentare lo "strumento ideale" per il controllo delle politiche d'intervento nelle "aree sensibili" al fine di una preventiva "valutazione di compatibilità eco-sostenibile" degli interventi programmati nel territorio secondo un piano-pilota (già evidenziato nello Schema di Massima con circa 15 tipologie di interventi) da "individuare e adeguarle alle varie esigenze del territorio e delle sue peculiarità".

Conclusioni:

Il Piano d'Azione per la sostenibilità sociale, economica, ambientale di Noto

Il Piano d'Azione per la sostenibilità sociale, economica ed ambientale di Noto è un processo attraverso il quale l'Ente dà conto degli esiti delle sue politiche ambientali; per far ciò è necessario in primo luogo identificare inequivocabilmente i temi su cui si vuole e si deve rendere conto. Occorre, cioè, individuare una "struttura fissa" (un apposito Settore competente) alla quale associare logicamente e coerentemente impegni e i parametri di controllo (indicatori fisici e spese). Tale sistema rappresenta la "struttura di rendicontazione" del Piano comunale di sostenibilità.

La struttura di rendicontazione comunale può essere costituita da n. 8 (otto) "aree di competenza" che rappresentano le principali "macrocompetenze" ambientali di un'Amministrazione, i "grandi temi" su cui rendere conto. Ogni area di competenza si divide in ambiti di rendicontazione; e cioè gli argomenti specifici su cui si vuole e si deve rendere conto.

L'insieme di tali ambiti di rendicontazione costituisce la base per la costruzione del "sistema contabile ambientale ed economico-sociale" in quanto a ciascuno di essi sono associate le politiche ambientali, sociali, economiche e le attività previste, gli indicatori che misurano le ricadute ambientali ed economico-sociali delle attività, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza delle politiche messe in campo, nonché le spese sostenute.

Di seguito si riportano le n. 8 aree di competenza del sistema di contabilità socio-economico-ambientale per il Comune di Noto; esse sono, per "area di competenza":

- N. 1 - Verde urbano e sistemi naturali**
- N. 2 - Mobilità sostenibile**
- N. 3 - Sviluppo urbano**
- N. 4 - Risorse idriche**
- N. 5 - Rifiuti**
- N. 6 - Risorse energetiche**
- N. 7 - Informazione e partecipazione**
- N. 8 - Altri piani ed attività di gestione ambientale**

Gli impegni di sostenibilità dell'Amministrazione

Di seguito sono esplicitati, per ognuna delle otto aree di competenza del sistema di Contabilità Ambientale, gli impegni ambientali di mandato della nuova Giunta sulla cui attuazione il sistema deve rendere conto.

La redazione del **documento** è stata effettuata attraverso:

- *l'analisi del Programma di mandato del Sindaco,*
- *colloqui con gli Assessori competenti.*

Attraverso l'analisi delle **Linee Programmatiche di Mandato presentate dal Sindaco al Consiglio in occasione dell'insediamento della nuova Giunta**, sono stati desunti gli impegni di mandato e le macro-azioni che si intendono realizzare per dare attuazione agli stessi.

I contributi dei singoli assessori hanno permesso di integrare tale elenco definendo eventuali ulteriori impegni di mandato e macro azioni e di individuare:

- *le priorità di mandato,*
- *gli indicatori di mandato e i target, al fine di rendere conto dell'attuazione degli impegni assunti.*

Le schede seguenti, una per ogni area di competenza, contengono quindi l'elenco degli impegni di mandato e delle macro-azioni, le priorità per ciascun anno ed in generale per gli anni di mandato (cinque anni), nonché gli indicatori ambientali e i target individuati per rendere conto dell'attuazione degli impegni assunti.

Competenza 1 – Area “VERDE URBANO E SISTEMI NATURALI”

Impegni di mandato e macro azioni

1) Perseguire e potenziare l'approccio che intende il verde come nuova” infrastruttura” della città

- Acquisizione del verde pubblico di cessione delle aree soggette a piano particolareggiato per completare il sistema dei servizi e delle connessioni urbane attraverso spazi pubblici aperti, percorsi pedonali e piste ciclabili
- Costituzione di nuove aree verdi per il completamento di tali infrastrutture

2) Aumentare la dotazione di verde pubblico (parchi urbani) e di fasce boscate, per raggiungere standard europei di dotazione di verde fruibile per la nostra città, anche in funzione mitigatoria e per un miglioramento generale del microclima urbano

- Realizzazione di nuove aree verdi
- Approvazione del Regolamento del verde pubblico
- Realizzazione di fasce di ambientazione lungo i principali assi stradali
- Redazione Piano del Verde Pubblico

3) Riquilibrare e valorizzare il verde all'interno della città storica come elemento di riequilibrio ambientale e di qualità estetica

- Realizzazione di nuove aree verdi dentro la città storica

- Prosecuzione degli interventi di sistemazione del verde urbano e dei progetti di rivitalizzazione
- Approfondimento della progettazione, come indicata in via programmatica dal Piano Regolatore Generale Comunale, del sistema verde dei viali di circonvallazione e delle aree esterne a ridosso ed in diretto contatto funzionale e visivo con la città storica

4) Tutelare e rinaturalizzare il territorio, il paesaggio e valorizzare i sistemi ambientali pregiati e la nostra agricoltura di qualità

- Valorizzazione dal punto di vista paesaggistico e funzionale del sistema di torrenti e canali da utilizzare come "corridoi ecologici" (green way) ovvero "percorsi verdi di collegamento" tra la città e la campagna
- Realizzazione del progetto complessivo del Parco Fluviale dell'Asinaro con percorso naturalistico fino alla foce
- Rinaturalizzazione delle Valli attorno alla Città e quelle individuate nel Piano Rete Ecologica Comunale

Priorità

- Incremento del verde pubblico fruibile (parchi pubblici)
- Riqualificazione e valorizzazione dei parchi pubblici già esistenti
- Rinaturalizzazione del territorio a partire dagli ambiti fluviali

Indicatori di Mandato:

Estensione dei parchi pubblici¹ Ha

Popolazione che vive entro 300 m di distanza dalle aree verdi fruibili per uso ricreativo accessibili al pubblico gratuitamente

Interventi organici di riqualificazione dei parchi pubblici

Interventi organici di rinaturalizzazione/valorizzazione territorio

I contributi:

Assessore:

Dirigente:

Competenza 2 – Area “MOBILITÀ SOSTENIBILE”

Impegni di mandato e macro-azioni

1) Dare attuazione e sviluppo al processo di ammodernamento infrastrutturale in corso in un'ottica di pianificazione integrata regionale dei trasporti e nel rispetto rigoroso dei vincoli di sostenibilità sociale ed ambientale.

- Realizzazione di vie di percorrenza periferiche
- Realizzazione di aree di prima accoglienza (attrezzate con aree parcheggio per auto, pullman, Camper, motori, etc.) nei tre accessi principali alla città (da nord c/o Ospedale Tribona – da sud ovest c/o Area artigianale (PIP) – da sud est c/o Villa Petrosa – Faldino da Siracusa-Avola)

2) Promuovere un sistema di mobilità sostenibile ultimando il sistema della grande viabilità già previsto e innovando il sistema infrastrutturale esistente, così da poter correttamente gerarchizzare la viabilità e liberare dal traffico i quartieri residenziali.

- Realizzazione della viabilità di circonvallazione di nord e sud-ovest,
- Realizzazione della viabilità a sud della città che colleghi la parte est e la parte ovest e si colleghi alla circonvallazione

3) Riqualificare e liberare dal traffico pesante e di attraversamento i vecchi assi stradali per la realizzazione di sistemi di mobilità pubblica alternativa, in un unico progetto integrato teso a spostare la mobilità dal mezzo privato a quello pubblico

- Realizzazione di corsie preferenziali per i mezzi pubblici
- Realizzazione Piano del Traffico Urbano
- Potenziamento del trasporto pubblico

- Sfruttamento della viabilità su rotaia attraverso la riattivazione della linea ferrata Noto-Pachino per il decongestionamento del traffico specie nel periodo estivo (luglio-agosto) con un sistema di "metropolitana di superficie" (su gomme o su rotaie)

4) Razionalizzare e diversificare gli interventi sulla mobilità in entrata ed uscita dalla città, a seconda che si tratti delle merci o delle persone attraverso la realizzazione di un sistema di logistica urbana

- Realizzazione del Piano Urbano della Mobilità
- Introduzione di nuove modalità organizzative negli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro
- Riorganizzazione degli orari della città
- Realizzazione di parcheggi scambiatori esterni
- Potenziamento del sistema di parcheggi scambiatori sulle principali vie di accesso alla città
- Destinazione dei parcheggi entro la città storica soprattutto al servizio dei residenti e, più in generale, dei cittadini che la frequentano (piazza Municipio, Corso V.E., Isola pedonale) con soluzioni appropriate e che non deturpino l'ambiente storico;
- Razionalizzazione i flussi delle merci (pianificazione degli orari e dei percorsi) in modo da permettere ad un numero limitato di mezzi eco-compatibili a pieno carico di accedere alla città storica
- Regolamentazione del mercato ambulante ordinando i flussi di entrata e di uscita dei mezzi, differenziando le zone di mercato per i mezzi pesanti da quelle per i mezzi leggeri, ricercando nuovi sistemi di deposito delle merci in loco per evitare gli spostamenti dei mezzi
- Predisposizione di piani di spostamento casa-lavoro, di accesso ai servizi sociali e commerciali e diffusione dei mobility managers aziendali
- Predisposizioni di Piani e progetti con le scuole per promuovere la mobilità sostenibile nei percorsi casa-scuola-casa
- Piano dei tempi della città
- Razionalizzazione dei flussi di traffico delle persone attraverso lo sviluppo del commercio a domicilio e la promozione di strutture e servizi di vicinato (botteghe di quartiere)

5) Completare, estendere e mettere in sicurezza il sistema delle piste ciclabili

- Progetto "Città ciclabile"
- Progetto "Città-Territorio Ciclabile"
- Realizzazione o completamento delle piste ciclo-pedonali della Rete Ecologica Comunale
- Piano Mobilità Ciclabile
- Realizzazione di percorsi escursionistici e ciclabili nella campagna, lungo i torrenti e i canali

6) Rendere sicuro e piacevole il muoversi a piedi conferendo nuovamente alla strada e alla piazza il ruolo originario di luoghi di relazione (liberandole dal predominio dell'auto in sosta e transito) senza dimenticare l'obiettivo della mobilità per tutti.

- Istituzione di ampie zone pedonali e a traffico limitato
- Interventi di riqualificazione delle strade, delle piazze e più in generale degli spazi pubblici aperti

7) Abbattere le fonti di inquinamento ambientale (atmosferico, sonoro e visivo)

- Incentivare l'uso, nella mobilità pubblica e privata, di mezzi a basso impatto ambientale
- Monitoraggio emissioni in atmosfera da fonte mobile
- Predisporre misure adeguate per premiare e incentivare pratiche e comportamenti di mobilità sostenibile
- Proseguire nel programma di interventi per una mobilità sostenibile, volti alla riduzione dell'inquinamento atmosferico generato soprattutto dal traffico urbano

Priorità

- Pianificazione strategica della mobilità attraverso interventi riorganizzativi e non solo infrastrutturali
- Promozione della mobilità ciclabile su scala urbana
- Riorganizzazione del trasporto pubblico al fine di spostare la mobilità dal mezzo privato a quello pubblico

Indicatori di Mandato:

- Realizzazione e attuazione del Piano Urbano della Mobilità
- Realizzazione ed approvazione del PUM (Piani Urbano della Mobilità)

- Lunghezza percorsi ciclo- pedonali: km.

- Modalità di spostamento dei cittadini :

- a piedi il%

- in bicicletta il %

• mezzi di trasporto collettivo:%

• autovettura privata:%

• motociclo:%

I contributi:

Assessore:

Dirigente:

Competenza 3 – Area “SVILUPPO URBANO”

Impegni di mandato e macro-azioni

1) *Promozione della trasformazione e della riqualificazione urbana al posto dell'espansione della città riconoscendo che ad oggi lo sviluppo ha raggiunto il limite fisico della crescita quantitativa*

- Promuovere un'adeguata dotazione funzionale nelle aree urbane relativa alla attrezzature di servizio
- Promuovere una significativa struttura urbanistica di impianto che rafforzi i concetti di identità dei luoghi e radicamento per gli abitanti
- Promuovere un diffuso livello di benessere ambientale rispetto ai diversi elementi dell'ecosistema urbano
- Rivitalizzare le aree urbane
- Promuovere l'edilizia di qualità

2) *Trasformare e riqualificare la città esistente creando gli spazi idonei alle relazioni umane e, nelle zone produttive, gli elementi necessari alla riduzione degli impatti*

- Utilizzo delle leggi regionali e nazionali nella progettazione o riqualificazione della città e del territorio, che permette e favorisce la demolizione di architetture incongrue e obsolete in favore della riqualificazione territoriale sia estetica che funzionale.
- Valorizzare e tutelare il patrimonio edilizio storico esistente nel centro storico e nelle aree rurali di pregio ambientale e paesaggistico.

3) *Dotarsi di nuovi strumenti programmatici e operativi secondo quanto previsto dalla Legislazione regionale e nazionale vigenti*

- Catalogazione del patrimonio costituente il complesso sistema dei Beni Culturali e Ambientali e dei Beni materiali ed immateriali
- Definizione del Piano Strutturale del P.R.G. Comunale e del Regolamento edilizio da attuare secondo un programma di interventi (Piano Operativo)

4) *Costruire la “pianificazione strategica” della città attraverso una visione “partecipata e condivisa” tra i diversi attori sociali secondo i principi di Agenda 21 Locale e nel rispetto della Carta di Aalborg*

- Portare avanti i meccanismi già attivati della partecipazione nella fase di impostazione dei piani Particolareggiati e di Recupero Edilizio e Ambientale (zone costiere e aree di pregio ambientale)
- Attivazione da parte dell'amministrazione (anche in partenariato pubblico-privato e tra Enti) di meccanismi di partecipazione delle popolazioni interessate ai processi e progetti di sviluppo eco-sostenibili.

5) *Recupero del patrimonio edilizio rurale come elemento di riqualificazione del paesaggio e del territorio agricolo per un'agricoltura di qualità da tutelare e potenziare*

6) *Nelle scelte urbanistiche valutare il carico sopportabile dal territorio considerando sia la vocazione/vulnerabilità delle zone, sia il rapporto con le infrastrutture e i servizi*

7) *Contenere la dimensione dell'impatto nei nuovi interventi edificatori*

8) *Completare il sistema dei servizi e delle connessioni urbane attraverso la creazione di spazi pubblici aperti, percorsi pedonali e piste ciclabili*

9) Riquilificare e valorizzare la città storica attraverso un progetto complessivo volto alla ricostituzione dell' "effetto città" cioè del sistema di funzioni e servizi (il lavoro, l'abitare, lo studiare...) e di luoghi fisici (la piazza, i portici, la strada...) e metafisici (la socializzazione, la comunicazione, la cultura, l'esperienza, la scoperta,)

- Istituzione di un autorevole e indiscusso punto di responsabilità politica (**istituire un Assessorato specifico**) e di un punto di responsabilità operativa in grado di garantire qualità urbana, unitarietà e celerità negli interventi
- Azioni integrali di riqualificazione dell'intero tessuto edilizio e dei luoghi pubblici e privati aperti (strade, piazze, giardini, cortili, ...)
- Impostazione di un Progetto Integrale di Riqualificazione della Città Storica (Programma Strategico della città storica) che coinvolga attraverso un processo condiviso tutti gli attori pubblici e privati
- Messa a sistema degli interventi pubblici e privati
- Interventi di riqualificazione del Centro Storico (Individuazione della destinazione d'uso dei contenitori storici per la rifunzionalizzazione nel processo di pianificazione della città e dei servizi – Recupero del patrimonio immobiliare del Centro Storico – Rete museale – Palazzi musei nobiliari – Museo Diocesano – Biblioteca comunale – Archivio Storico – ecc.)
- Realizzazione di "Concorsi di idee" sulla **riqualificazione del sistema delle piazze** e del **verde pubblico** (Piazza XVI Maggio, Piazza dei Caduti, municipio, Piazza Immacolata, Villa Comunale, Campo sportivo di Viale Marconi, Villa Comunale, etc.)
- Intervento armonico sull'arredo urbano in grado di restituire un'immagine unitaria della città storica
- Ricerca di nuove forme di gestione dei rifiuti con eliminazione dei cassonetti dal Centro Storico
- Progettazione degli spazi aperti riconosciuti come centri di socializzazione e degli spazi da valorizzare come spazi del vivere comunitario
- Realizzare spazi liberi per le esigenze di socialità dei bambini, finalizzati allo sviluppo della loro creatività più che all'estetica del luogo
- Piano del Colore
- Piano de "i luoghi della memoria" della città storica

10) Riconoscere l'identità dei singoli quartieri periferici realizzando non semplici politiche di trasformazione urbana, ma vere e proprie politiche di costruzione dell'"effetto città", alla stregua della città storica

11) Ripensare le frazioni e contrade sia nella loro relazione territoriale con la città e con la campagna, sia nella loro struttura formale e nella loro configurazione amministrativa al fine di creare delle vere e proprie realtà urbane

Priorità

- Integrazione della dimensione ecologica nelle politiche urbanistiche e nell'attuazione edilizia
- Avvio di una nuova pianificazione urbanistica eco-compatibile e sostenibile
- Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano
- Riscoprire il valore delle singole componenti che costituiscono la città (città storica, quartieri, frazioni e campagna) valorizzando le peculiarità di ognuna in una visione complessiva di sostenibilità e qualità del vivere
- Riqualificazione e valorizzazione della città storica

Indicatori di Mandato:

- Norme per lo sviluppo urbano sostenibile contenute nel Nuovo Regolamento Edilizio
- Superficie urbanizzata: il%
- Carta uso del suolo
- Interventi organici di riqualificazione e valorizzazione del centro storico

I Contributi:

Assessore:

Dirigente:

Competenza 4 – Area "RISORSE IDRICHE"

Impegni di mandato e macro-azioni

1)- Potenziare la capacità depurativa del sistema integrato delle acque anche con tecnologie "naturali", quali la fitodepurazione-

- Aumentare l'efficienza della rete fognaria e dei sistemi di depurazione
- Estensione ed adeguamento della rete fognaria
- Controlli sistematici sugli impianti di depurazione privati e sugli scarichi in acque superficiali
- Inserimento nel nuovo regolamento edilizio di norme volte al risparmio idrico ed al riuso delle acque bianche e a promuovere sistemi integrati della gestione delle acque e sistemi di fitodepurazione

2) Puntare ad un uso razionale del patrimonio idrico privilegiando politiche di risparmio e riuso delle acque

- Promozione di progetti sperimentali di riuso delle acque bianche negli insediamenti civili
- Promozione di progetti sperimentali di riuso delle acque bianche negli insediamenti industriali
- Promozione di progetti di educazione e sensibilizzazione al risparmio idrico rivolti ai tecnici, ai cittadini e alle scuole
- Inserimento nel nuovo regolamento edilizio di norme volte al risparmio idrico ed al riuso delle acque bianche e a promuovere sistemi integrati della gestione delle acque e sistemi di fitodepurazione
- Modifica delle procedure in materia di prevenzione dell'inquinamento idrico

Priorità

- Miglioramento dell'efficienza dei sistemi di depurazione
- Promozione di progetti innovativi per la gestione integrata del ciclo delle acque
- Promozione di progetti e interventi per il risparmio idrico

Indicatori di Mandato:

- Abitanti serviti da fognatura collegata a impianti di depurazione: %
- Progetti - iniziative per l'uso razionale delle acque (riuso, risparmio, educazione, sistemi naturali di depurazione)
- Consumo idrico procapite per uso civile (da acquedotto): l/ab/g

I Contributi:

Assessore:

Dirigente:

Competenza 5 – Area “RIFIUTI”

Impegni di mandato e macro-azioni

1) Ricercare nuove forme di gestione dei rifiuti con eliminazione dei cassonetti

2) Realizzare un sistema integrato per la raccolta e smaltimento dei rifiuti che punti in modo deciso alla sensibilizzazione, ai vari livelli, per la riduzione alla fonte degli imballaggi

- Superare il 60% di Raccolta Differenziata
- Avviare il progetto pilota di forme spinte di raccolta delle diverse componenti di rifiuti attraverso il sistema “porta a porta”
- Ridurre al minimo e depurare da tutto ciò che è riutilizzabile e riciclabile, la parte residuale della raccolta differenziata
- Potenziare la rete di isole ecologiche e regolamentarne l'accesso, onde evitare la possibilità di smaltimento di rifiuti speciali e di rifiuti provenienti da fuori provincia
- Progetti pilota di raccolta “porta a porta” dei rifiuti
- Potenziamento e sistemazione delle isole ecologiche
- Promozione del compostaggio domestico
- Realizzazione di nuovi impianti di compostaggio
- Potenziamento dell'attività di raccolta differenziata nel territorio

3) Abbattere le fonti di inquinamento ambientale

- Monitoraggio emissioni in atmosfera da fonte fissa
- Studio di tecnologie per l'abbattimento dell'inquinamento atmosferico da fonte fissa
- Monitoraggio delle emissioni dei grandi impianti attraverso bio-indicatori in collaborazione con l'Università
- Istituzione di un nucleo operativo di pronto intervento per la bonifica dei luoghi inquinati a seguito di incidenti, scarichi abusivi, ecc.

Priorità

- Potenziamento della raccolta differenziata
- Sperimentazione di forme spinte di raccolta delle diverse componenti di rifiuti attraverso il sistema porta a porta
- Promozione di progetti iniziative per la riduzione dei rifiuti

Indicatori di Mandato:

- Rifiuti urbani raccolti in maniera differenziata: 1,75 %
- Popolazione interessata da sistemi di raccolta "porta a porta":
- Produzione procapite rifiuti urbani:kg/ab/anno

I contributi:

Assessore:

Dirigente:

Competenza 6 – Area “RISORSE ENERGETICHE”

Impegni di mandato e macro-azioni

1) Sviluppare e completare la rete infrastrutturale per il teleriscaldamento urbano, sviluppare sistemi di cogenerazione e microcogenerazione ed aumentare l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili, al fine di conseguire la riduzione delle emissioni in atmosfera da sorgenti fisse unita ad un consistente risparmio energetico e di combustibili fossili

- Attività di promozione – informazione relativa **all'utilizzo di fonti rinnovabili (mostra permanente)**
- Diagnosi energetica dei principali edifici comunali (Bilancio Energetico) volta a predisporre azioni di risparmio energetico (processi per applicazione del protocollo di Kyoto)
- Attivazione di uno **sportello energia: Punto Energia**
- Indagine sulle caldaie
- Progetto Bollino Blu Caldaie
- Estensione del teleriscaldamento
- Progetti di microcogenerazione
- Inserimento nel nuovo Regolamento Edilizio di criteri volti al risparmio energetico e alla promozione di fonti energetiche rinnovabili

2) Abbattere le fonti di inquinamento ambientale

- Monitoraggio delle emissioni in atmosfera da fonte fissa
- Studio tecnologie per l'abbattimento dell'inquinamento atmosferico da fonte fissa

Priorità

- Favorire ed incentivare l'uso razionale dell'energia ed il contenimento dei consumi energetici a livello comunale
- Contenere il consumo energetico dei servizi dell'Ente
- Incentivare l'uso di energie rinnovabili e "pulite"

Indicatori di Mandato:

- Utenze servite dal teleriscaldamento:
- Attuazione di un Piano Energetico Comunale:

- Edifici dell'ente con Bilancio energetico e Piano di risanamento
- Interventi organici negli edifici pubblici finalizzati al risparmio energetico e uso di energie rinnovabili

I contributi:

Assessore:

Dirigente:

Competenza 7 – Area “INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE”

Impegni di mandato e macro-azioni

1) L'Ente locale sarà favorevole all'adozione e alla verifica di strumenti innovativi di “governance”, che siano finalizzati all'assunzione di obiettivi condivisi all'interno della comunità locale, a partire dagli strumenti già in essere nel Comune (Bilancio Sociale, Contabilità Ambientale, Agenda 21 Locale)

- Relizzazione di nuovi Bilanci Sociali, Economico-finanziari e Ambientali
- Messa a sistema della Contabilità Ambientale dell'Ente con la redazione di Bilanci Ambientali a preventivo e a consuntivo
- Processi di Agenda 21 Locale e Piani di Azione per la realizzazione dei principi della sostenibilità

2) Potenziare le circoscrizioni per rifare di esse, secondo l'ispirazione originaria, luoghi e strumenti di decisione partecipata che valorizzino la dimensione comunitaria della città. Il Comune diviene, così, la struttura organica ed unitaria di un sistema di partecipazione collettiva ai processi di sostenibilità.

- Predisposizione di un **nuovo regolamento comunale** che preveda, mediante la pratica di nuovi modelli e di “nuove forme di partecipazione” che coinvolgano istituzioni, formazioni sociali e singoli cittadini nei processi decisionali e che operino in sinergia con le altre istituzioni della rappresentanza democratica

3) Utilizzare i percorsi partecipativi strutturati, tra i quali Agenda 21, quale strumento di costruttiva partecipazione dei cittadini alla progettazione del futuro dei territori, per una corretta composizione dei conflitti e per una non demagogica, ma condivisa partecipazione democratica

- Attivazione di percorsi di Agenda 21 e di progettazione partecipata come la “democrazia urbana”
- Attivazione di un tavolo permanente con le associazioni che si occupano di ambiente e territorio
- Definizione di figure esterne (in rappresentanza di cittadini, associazioni ambientaliste, associazioni di categoria, ...) con il ruolo di osservatore nelle procedure di definizione dei principali interventi ambientali

4) Avviare una nuova stagione dell'urbanistica partecipata

- Portare avanti i meccanismi già attivati della partecipazione nella fase di impostazione dei piani particolareggiati, attivando meccanismi di partecipazione della popolazione interessata anche proponendo la visione complessiva degli interventi
- **Pianificazione strategica** da intendersi come la capacità di una città, e più in generale di un territorio, di **mettere a sistema le azioni** dei suoi diversi attori, per giungere alla costruzione di un **disegno strategico** frutto di una visione partecipata e condivisa all'insegna del processo di Agenda 21 locale

5) Riqualificazione della città storica che coinvolga attraverso un processo condiviso tutti gli attori pubblici e privati, da attuarsi con l'introduzione di un progetto o Programma Strategico della città storica

6) Creare un Forum dei giovani, composto da tutte quelle associazioni giovanili o da altri soggetti che in qualche modo si occupano di loro, per costituire uno strumento capace di rappresentare un luogo d'incontro, dialogo e confronto per un'intera generazione

7) Proseguire l'analisi e lo studio di caratterizzazione ambientale del territorio comunale volta a definire il quadro dello stato di salute del nostro territorio in riferimento alla presenza di inquinanti generati dalle attività antropiche

- Redazione periodica di Rapporti sullo Stato Ambiente
- Attivazione di un Osservatorio indicatori ambientali (in collaborazione con l'Università)
- Istituzione di un Ufficio di Diritto Ambientale

Priorità

- Utilizzo di strumenti innovativi di “**governance**” (es. Agenda 21 locale, Contabilità Ambientale, ...) e di percorsi partecipativi strutturati quale strumento di costruttiva partecipazione dei cittadini alla progettazione del futuro della città
- Realizzazione periodica di quadri diagnostici sullo stato dell’ambiente e sulla sostenibilità
- Promozione di una adeguata formazione-informazione sui temi dello sviluppo sostenibile sia all’esterno sia all’interno dell’ente

Indicatori di Mandato:

- Percorsi partecipativi strutturati effettuati
- Bilanci Ambientali: approvato o non approvato
- Rapporti sullo stato dell’ambiente/sostenibilità:
- Attività informative e promozionali (convegni / seminari / mostre) sui temi dello sviluppo sostenibile
- Cittadini che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti della opportunità di partecipazione alla pianificazione e ai processi decisionali: %

I contributi:

Assessore:

Dirigente:

Competenza 8 – Area “**PIANI E ATTIVITÀ DI GESTIONE AMBIENTALE**”

(inquinamento acustico ed elettromagnetico, sistemi di gestione ambientale, buone pratiche, tutela degli animali)

Impegni di mandato e macro-azioni

1) Abbattere le fonti di inquinamento ambientale (atmosferico, sonoro e visivo)

Proseguire nell’opera di risanamento dei campi elettromagnetici in riferimento ai ricettori sensibili, applicando coerentemente il principio di massima cautela e precauzione per quanto riguarda le nuove infrastrutture per telecomunicazioni e trasporto elettrico

- Redazione piano di zonizzazione e realizzazione degli interventi di risanamento più urgenti
- Approvazione dei Regolamenti sulla telefonia mobile
- Interramento delle linee di elettrodotti ad At e AAT nei punti più impattanti a livello ambientale
- Applicazione di sistemi alternativi alle macrocelle
- Monitoraggio online delle esposizioni da inquinamento elettromagnetico
- Individuazione di siti alternativi alle Stazioni Radio Base
- Realizzazione del Piano Annuale di Monitoraggio delle Stazioni Radio Base di telefonia cellulare (in collaborazione con ARPA)

2) Adottare strumenti di rilevazione diagnostica delle attività dell’Ente in grado di definire sistemi di gestione interna o buone pratiche che contribuiscano a migliorare le ricadute ambientali delle attività dell’Ente stesso

Promuovere buone pratiche all’interno dell’Ente

Sperimentazione ed adozione di strumenti innovativi volti a definire sistemi di gestione ambientale dell’Ente e sul territorio (Certificazioni ambientali, Acquisti verdi, Contabilità Ambientale, piani e Sistemi di gestione ambientale, ...)

- Partecipazione a progetti speciali europei sul tema
- Messa a sistema della Contabilità Ambientale dell’ente con la redazione di Bilanci Ambientali a preventivo e a consuntivo
- Sperimentazione di processi-progetti volti ad introdurre-incentivare gli acquisti verdi dell’Ente

3) Garantire la tutela dei diritti degli animali

- Informatizzazione delle procedure di gestione del canile comunale
- Campagne informative e di sensibilizzazione
- Diffusione della procedura di identificazione degli animali attraverso microchip
- Costituzione di Centro di documentazione e didattica sugli animali presso il canile comunale

Priorità

- Promozione di programmi ed interventi volti alla riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico in ambito urbano
- Utilizzare strumenti innovativi per la gestione ambientale
- Promuovere azioni volte alla buona gestione ambientale dell'Ente (buone pratiche)

Indicatori di Mandato:

- Strumenti di pianificazione per controllo degli impatti acustici ed elettromagnetici approvati
- Piani specifici
- Strumenti per la gestione ambientale dell'ente adottati Contabilità Ambientale
- Buone pratiche attivate nell'Ente Carta riciclata, raccolta differenziata in alcuni uffici, uso veicoli a basso impatto

I contributi:

Assessore:

Dirigente:

Allegato "A"

Esempio di "Struttura di rendicontazione" per il Comune di Noto

A seguito si riporta la struttura di rendicontazione del Comune di Noto, in particolare le **aree di competenza e gli ambiti di rendicontazione**, evidenziando in grassetto gli argomenti specifici sui quali si "rende conto".

COMPETENZA 1 – Area "VERDE URBANO E SISTEMI NATURALI"

1.1 Governo del verde pubblico

Si rendiconta sull'**incremento**, la **riqualificazione**, la **fruizione** e la **manutenzione** delle aree verdi pubbliche.

1.2 **Governo del verde privato** Si rendiconta sulla **salvaguardia e potenziamento** del verde privato, nonché sulla sua **fruizione** e sui relativi **controlli**.

1.3 Governo dei sistemi naturali

Si rendiconta sull'**incremento**, sulla **tutela e conservazione** dei sistemi naturali, nonché sulla **gestione e fruizione** degli stessi e sulla **tutela della biodiversità**.

COMPETENZA 2 – Area "MOBILITÀ' SOSTENIBILE"

2.1 Interventi infrastrutturali per la mobilità sostenibile

Si rendiconta sugli interventi infrastrutturali volti alla mobilità sostenibile. In particolar modo sulle **infrastrutture viarie** per il traffico sostenibile (quali rotonde, sovrappassi ecc.) e sulle **infrastrutture ferroviarie** nonché sui **parcheggi - centri di interscambio**.

2.2 Gestione sostenibile della mobilità

Si rendiconta sulla gestione del traffico attraverso il **trasporto collettivo**, la regolamentazione dell'**accessibilità urbana** e sulla **organizzazione logistica** del traffico (es. ZTL (zone a traffico limitato), ZP (zone pedonali), ecc.).

2.3 Tecnologie, provvedimenti e opere per la mitigazione degli impatti da traffico

Si rendiconta sulla promozione e uso di **automezzi e sistemi che riducono l'inquinamento da traffico**, sui sistemi di **misurazione e controllo** degli impatti e sulle **opere di riduzione/compensazione degli impatti** del sistema infrastrutturale (es. barriere acustiche, asfalti fonoassorbenti, ecc.).

2.4 **Viabilità ciclabile** Si rendiconta sulla incentivazione alla mobilità ciclabile urbana attraverso la realizzazione di infrastrutture ciclabili.

COMPETENZA 3 – Area “SVILUPPO URBANO”

- 3.1 **Criteria di sostenibilità degli strumenti di pianificazione**
- 3.2 **Uso sostenibile del territorio**
- 3.3 **Riqualificazione e recupero delle “aree degradate”** (siti produttivi, industriali e aree residenziali)
- 3.4 **Riqualificazione e recupero del patrimonio storico, architettonico e archeologico**
- 3.5 **Realizzazione di opere pubbliche a basso impatto ambientale** (escluso opere per ridurre gli impatti da traffico)

COMPETENZA 4 – Area “RISORSE IDRICHE”

- 4.1 **Gestione delle acque per uso potabile** (prelievi, distribuzione, consumi e risparmio)
- 4.2 **Gestione delle acque reflue**
- 4.3 **Qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei** (corsi d’acqua e falde)

COMPETENZA 5 – Area “RIFIUTI”

- 5.1 **Produzione dei rifiuti**
- 5.2 **Gestione della raccolta dei rifiuti**
Si rendiconta sulla **raccolta differenziata**, sui **sistemi organizzativi di raccolta dei rifiuti urbani** e sugli **automezzi per il servizio di raccolta** dei rifiuti.
- 5.3 **Gestione dello smaltimento e recupero di materia/energia dai rifiuti**
Si rendiconta sui **sistemi di smaltimento** dei rifiuti, sulle **tecnologie** e sui **sistemi per il recupero di materia ed energia** dai rifiuti, nonché sulla attività di **bonifica delle discariche abusive e di abbandono rifiuti**.

COMPETENZA 6 – Area “RISORSE ENERGETICHE”

- 6.1 **Pianificazione in tema di risorse energetiche e controllo/riduzione degli impatti**
- 6.2 **Gestione sostenibile dei consumi energetici dell’Ente**

COMPETENZA 7 – Area “INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE”

- 7.1 **Educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile rivolta alle scuole**
- 7.2 **Ascolto e dialogo con la comunità locale**
Si rendiconta sulle **consultazioni dei cittadini**, sulla **gestione del processo di Ag21 Locale** e sui risultati raggiunti, sulle attività interne di **gestione dei reclami ambientali**.
- 7.3 **Informazione e sensibilizzazione ai cittadini sui temi dello sviluppo sostenibile**
Si rendiconta sulla **raccolta e messa a disposizione dei dati ambientali** (RSA, siti web, ecc.) e sulle **attività varie di sensibilizzazione allo sviluppo sostenibile** (seminari, mostre, pubblicazioni, domeniche ecologiche, campagne informative, iniziative, ecc...).

COMPETENZA 8 – Area “PIANI E ATTIVITÀ DI GESTIONE AMBIENTALE”

- 8.1 **Riduzione e prevenzione dell’inquinamento di tipo fisico**
Si rendiconta sulle attività volte alla riduzione e prevenzione dell’inquinamento **acustico** (escluso opere per ridurre gli impatti da traffico) ed **elettromagnetico**.
- 8.2 **Sistemi di gestione ambientale**
(certificazioni, buone pratiche dell’Ente, progetti speciali ecc..)
Si rendiconta sulle attività volte promuovere a livello locale sistemi di gestione ambientale attraverso le **certificazioni** e l’attivazione all’interno dell’Ente di **progetti speciali** e di **“buone pratiche” di gestione interna** degli uffici e dei servizi erogati.
- 8.3 **Tutela dei diritti degli animali e lotta al randagismo**
Si rendiconta sulle attività dell’Ente volte alla prevenzione del **randagismo**, sulla **gestione sanitaria** degli animali, sulla **gestione delle strutture** per animali nonché sulle attività volte alla promozione della **cura** e del **rispetto degli animali**.

Noto, li 13 settembre 2010

Dott. Arch. Giovanni Fugà